

VERBALE 11

SEDUTA DEL 26.02.2020

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

l'anno **2020** (duemilaventi), il giorno **26** (ventisei) del mese di **febbraio**, la Commissione Terza è convocata alle ore 12.15, congiunta con la Commissione Settima, presso la Sala Firenze Capitale al terzo piano di Palazzo Vecchio per trattare il seguente ordine dei lavori.:

- 1) Comunicazione della Presidente;
- 2) Approvazione verbale precedente seduta;
- 3) Esame ed espressione di parere su Mozione n. 157/2020 "Per una trasformazione urbana nell'ottica di genere", Proponenti Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij
- 4) Esame ed espressione di parere su Mozione n. 180/2020 "Lo sguardo delle donne sulla città: una città vivibile e accessibile per tutte e tutti", Proponenti Bianchi Donata, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Armentano Nicola, Bonanni Patrizia, Cali Francesca, Sparavigna Laura, Del Panta Marco, Monti Maria Grazia;
Saranno presenti le architetto Fulvia Fagotto, Cristina Bardelloni e Daniela Castelli di Archistudio;
- 5) Varie ed eventuali.

La Presidente Bianchi verifica la presenza dei consiglieri per la Commissione 7 - e il Presidente Pampaloni per la Commissione 3 - e si accerta la presenza dei/delle seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUTO DA
Presidente	Pampaloni Renzo	
Vice Presidente	De Blasi Roberto	
Componente	Albanese Benedetta	
Componente	Bianchi Donata	
Componente	Bundu Antonella	
Componente	Perini Letizia	
Componente	Tani Luca	Asciuti Andrea

e apre la seduta alle ore 12.20, essendo presente il numero legale di entrambe le Commissioni convocate congiuntamente.

La Presidente Bianchi inizia la seduta, illustrando l'odg, e insieme al Presidente Pampaloni saluta, presenta e ringrazia le tre ospiti, le architetto Fulvia Fagotto, Cristina Bardelloni e Daniela Castelli dell'Associazione Donne Architetto (ADA). Sottolinea che la loro audizione è collegata al nuovo Piano Operativo e al tema dell'Accessibilità e quindi per discutere le due mozione oggetto della seduta odierna.

Alle ore 12.25 entrano i consiglieri Giuliani, Del Panta.

Il presidente Pampaloni sottolinea la soddisfazione per l'audizione prevista, così da approfondire temi legati alla Commissione Urbanistica, come l'Accessibilità, e lascia la parola alle architetture.

Alle ore 12.35 entrano i consiglieri Albanese, Cellai.

Prendono la parola le architetture Fulvia Fagotto, Cristina Bardelloni e Daniela Castelli dell'Associazione Donne Architetto (ADA), che ringraziano per l'invito e presentano brevemente l'associazione nazionale, a cui fanno riferimento, nata a Firenze nel 2012. Quindi commentano e proiettano una serie di slide dal titolo "Un approccio di genere al progetto della città". È importante riportare la donna al centro dell'organizzazione del territorio, la "Città a misura di donne", nella disponibilità dei servizi (asili nido, scuole, parchi, impianti sportivi, spazi per lo svago, trasporto pubblico), dei servizi di supporto, e in particolare nella sicurezza urbana: ci vuole un approccio di genere in materia di sicurezza urbana, perché le donne risultano più vulnerabili e vittimizzate. Città sicure per le donne significa città sicure per tutti. Occorre progettare spazi urbani in un'ottica di genere, coinvolgere direttamente le donne nel progetto dello spazio pubblico. La città si cura delle donne è lo slogan proposto dalla Consulta delle elette del Piemonte agli amministratori e ai progettisti degli spazi urbani. A livello europeo l'esperienza principale è quella di Vienna dei primi anni 90 e tuttora in atto. Da un questionario sui mezzi di trasporto emerse che le donne avevano schemi di mobilità molto più variegati: risultò che le donne utilizzassero maggiormente i mezzi pubblici e facessero dei tratti a piedi più spesso degli uomini. Da qui un piano per aumentare la mobilità pedonale e l'accesso ai mezzi pubblici, puntando su illuminazione stradale, marciapiedi più larghi, rampe per facilitare l'attraversamento di incroci di persone con passeggini. La ricerca faceva parte di un progetto volto ad inserire alcune dinamiche di genere nelle politiche pubbliche, il cosiddetto "Gender Mainstreaming", dove la questione di genere entra nei processi di pianificazione urbana, con raccolta dei dati sull'uso differenziato degli spazi pubblici e la loro progettazione. Il Comune di Vienna ha un ufficio a che si occupa di questioni di genere e che progetta e sviluppa spazi pubblici, con il miglioramento dell'ambiente di vita. Da considerare anche l'esperienza di Prato nel 2007, un percorso partecipato, di cittadinanza creativo, di cui però non sono ben noti gli esiti. Il percorso partecipato, progetto finanziato dalla Regione Toscana, ha visto la creazione di laboratori, che hanno sviluppato un lavoro di analisi sulle donne e la città e all'individuazione di spazi e servizi pubblici "che non ci sono". Ne è seguito il progetto di «città desiderata» articolato nella «carta dei tempi e degli spazi di vita», sviluppando il "progetto del Laboratorio del tempo per sé", con funzioni e attività volte a prendersi cura di sé, il "progetto della casa per la salute globale delle donne", con spazi per il parto e la nascita naturale e la dimensione familiare, e infine il "progetto Villa Arzilla", un luogo dove anziane sole o in coppia possono trovare una dimensione dell'abitare autonoma e "normale" con alloggi, spazi verdi e servizi comuni anche destinati a giovani, coppie e a studenti. L'esempio di Prato è interessante, anche se va verificata la sua realizzazione, ma è completo perché parte dall'analisi dei bisogni fino alla progettualità degli spazi. In conclusione affrontare un progetto dal punto di vista dei bisogni delle donne non significa spendere di

più ma spendere meglio.

Alle ore 12.50 entra il consigliere Masi.

Intervengono la Presidente Bianchi, il Presidente Pampaloni, la Consigliera Perini, che commentano e chiedono chiarimenti riguardo a esempi concreti su Firenze e Prato. Le architetture rispondono con alcuni esempi di spazi pubblici, sportivi, di percorsi, di illuminazione, di marciapiedi, ricordando tra l'altro il taxi rosa con lo sconto 10%, ma poco fruibile e poco pubblicizzato. La Presidente Bianchi fa riferimento all'organizzazione degli spazi pubblici, mentre il Presidente Pampaloni sottolinea la necessità di pianificare spazi verdi e sportivi, rifacendosi anche a una "città dei bambini". Le architetture sottolineano, in conclusione, l'importanza del futuro Piano Operativo del Comune, perché nei percorsi di partecipazione e nella pianificazione del territorio si tenga conto del punto di vista e dei bisogni delle donne, per migliorare gli interventi dell'Amministrazione.

Alle 13.15 esce il Consigliere Cellai.

Il Presidente Pampaloni e la Presidente Bianchi ringraziano le architetture per gli interventi e passa quindi all'esame della Mozione n. 157/2020 "Per una trasformazione urbana nell'ottica di genere", proponenti Moro Bundu Antonella, Palagi Dmitrij, e dà la parola alla Consigliera Bundu, quale proponente, per la presentazione dell'atto.

La Consigliera Bundu presenta brevemente la Mozione n. 157/2020, riprendendo alcuni punti emersi dall'audizione delle tre architetture. Con la mozione si chiede di convocare, udire e approfondire la questione urbanistica nell'ottica di genere, in modo da includerla nel nuovo Piano Operativo che il Comune sta andando a redigere, chiamando in Commissione per l'audizione urbaniste esperte nella materia.

Le architetture Fagotto, Bardelloni e Castelli lasciano la seduta.

Intervengono e commentano con diversi accenti i consiglieri Asciti, Giuliani, De Blasi, e Albenese, la quale tra l'altro propone degli emendamenti al testo della mozione, nell'ultimo paragrafo della parte narrativa:

“CONSTATATO che ~~attualmente~~ la città non è stata è disegnata ~~a misura delle esigenze maschili, non~~ tenendo in debito conto ~~delle~~ esigenze ~~reali~~ delle persone, secondo il genere, l'età, le condizioni fisiche, le disabilità, e che le donne sono maggiormente in difficoltà penalizzate in quanto, oltre al lavoro retribuito, ricade principalmente su di loro anche quello di cura nei confronti di figlie e figli, genitori, parenti anziani, disabili, ~~supplendo alle carenze dei servizi sociali,~~ e che ciò comporta, tra l'altro, una loro maggiore mobilità, con percorsi assai variegati, e quindi la necessità di strade sicure ed efficienti, non dissestate, illuminate, percorribili da bambini in carrozzina e da persone disabili, come pure di spazi di gioco diffusi, di mezzi pubblici funzionali (con accesso per le carrozzine) che raggiungano i diversi punti della città;”

La Consigliera e proponente Bundu accoglie gli emendamenti.

Il Presidente Pampaloni e la Presidente Bianchi precedono in parallelo all'esame della Mozione n. 180/2020 "Lo sguardo delle donne sulla città: una città vivibile e accessibile per tutte e tutti", Proponenti Bianchi Donata, Pampaloni Renzo, Perini Letizia, Armentano Nicola, Bonanni Patrizia, Calì Francesca, Sparavigna Laura, Del Panta Marco, Monti Maria Grazia

La Presidente Bianchi, quale proponente e prima firmataria, presenta brevemente la Mozione n.180, riprendendo a sua volta alcuni punti emersi dall'audizione delle tre architetture e dal dibattito successivo. Con la mozione si chiede in particolare di raccogliere il contributo delle donne di Firenze e delle associazioni delle donne nel percorso partecipativo, che intende raccogliere stimoli proposte per il Piano operativo, e a promuovere l'inclusione delle proposte all'interno del Piano operativo stesso.

La Presidente Bianchi, quale proponente e prima firmataria, presenta due auto emendamenti, uno soppressivo e uno integrativo.

A metà testo della narrativa il paragrafo viene modificato così come segue:

~~“Dato atto che ancora oggi rimane attribuito alle donne il carico maggiore di cura in relazione a figlie e figli, nonché familiari anziani, e quindi una città più accessibile alle funzioni svolte dalle donne si trasforma in uno spazio più accessibile per tutti a patto che sia possibile mettere in luce eventuali diseguaglianze e porre in essere meccanismi di riequilibrio per rispondere meglio ai bisogni e alle necessità di tutti i cittadini”.~~

Nella parte finale della narrativa il testo viene integrato con un nuovo paragrafo, come segue:

“Dato atto che il Comune di Firenze nel 2013 si fece promotore di un progetto pilota di bilancio di genere che rappresenta uno strumento ancora a disposizione dell'Amministrazione”.

Il Presidente Pampaloni mette quindi in votazione la Mozione n. 157/2020 "Per una trasformazione urbana nell'ottica di genere", con gli emendamenti (di cui sopra) accolti dalla proponente Bundu. L'atto è approvato da tutti i presenti con sette (7) voti favorevoli (Pampaloni, De Blasi, Albanese, Bianchi, Giuliani, Bundu,).

Il Presidente Pampaloni mette poi in votazione la Mozione n. 180/2020 "Lo sguardo delle donne sulla città: una città vivibile e accessibile per tutte e tutti", con gli auto emendamenti (di cui sopra) presentati dalla stessa Bianchi quale proponente e prima firmataria. L'atto è approvato da tutti i presenti con sette (7) voti favorevoli (Pampaloni, De Blasi, Albanese, Bianchi, Giuliani, Bundu, Perini).

Il Presidente Pampaloni chiude la seduta congiunta con la Settima Commissione alle ore 13.55.

Al termine della seduta erano presenti i seguenti consiglieri:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUTO DA
Presidente	Pampaloni Renzo	
Vice Presidente	De Blasi Roberto	

Componente	Albanese Benedetta	
Componente	Bianchi Donata	
Componente	Giuliani Federica	
Componente	Bundu Antonella	
Componente	Perini Letizia	

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 21.10.2020

Il Segretario
Valter Cozzi



Il Presidente
Renzo Pampaloni

